

16 - INDICE DELLA MATERIA DIRITTO DELL'AMBIENTE

D178	Il ruolo della P.A. nell'economia circolare	pag. 2
M106	Master in diritto ambientale	pag. 4
D174	Il diritto dell'ambiente. Le competenze della Pubblica Amministrazione	pag. 6
D175	VAS e VIA. L'inquinamento e le attività di controllo della P.A.	pag. 7
D176	Rifiuti: normativa e gestione. Bonifica dei siti inquinati. Principi dell'economia circolare	pag. 9
D177	I reati ambientali	pag. 11

D178 Il ruolo della P.A. nell'economia circolare

DURATA

2 giorni

DATE

3-4 aprile 2019

ORARIO

9-14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Avv. Claudia PASQUALINI SALSA

Avvocato Cassazionista, esperto di Diritto dell'ambiente

OBIETTIVI

Il seminario esamina analiticamente i principi dell' "economia circolare", con particolare riguardo al ruolo della Pubblica Amministrazione, quale soggetto attuatore dei principi dettati dall'Unione europea.

Il c.d. "pacchetto dell'economia circolare" è costituito da quattro direttive approvate nel luglio 2018: 2018/849; 2018/850; 2018/851; 2018/852). Tali direttive dovranno essere recepite negli Stati membri entro il 5/7/2020.

Economia circolare è un termine generico per definire un'economia pensata per potersi rigenerare da sola. Promossa dalle Nazioni Unite e dall'Unione europea, segna il passaggio da un modello lineare di produzione a un modello circolare e consiste nell'assunzione di tre semplici assiomi: **riciclare** (scarti non riutilizzabili), **ridurre** (sprechi di materie prime), **riutilizzare** (estendendo il ciclo di vita dei prodotti).

In tale contesto, appare importante il ruolo della P.A. che si esplica nell'adozione di atti autoritativi, nelle attività di programmazione, negli impegni di regolazione del mercato delle imprese, nel creare nuove opportunità e pratiche di condivisione.

A livello territoriale, un importante tema è costituito dal *green public procurement*. "Acquistare verde" significa acquistare un bene/servizio tenendo conto degli impatti ambientali che questo potrà avere nel corso del suo ciclo di vita, dalla fase di estrazione della materia prima, a quella di smaltimento del rifiuto.

La spesa pubblica potrebbe diminuire semplicemente ampliando il sistema degli acquisti verdi della P.A.: lo Stato potrebbe risparmiare fino al 6% della propria spesa se applicasse su larga scala gli appalti verdi. L'indice di efficienza dell'uso delle risorse potrebbe aumentare del 6,5%, consentendo di ridurre il fabbisogno di materia prima di circa 30 milioni di tonnellate all'anno. Infine, i nuovi obiettivi indicati dall'Europa con il pacchetto dell'economia circolare consentiranno di riciclare oltre 7 milioni di tonnellate di rifiuti urbani e di imballaggio in più rispetto al 2016, evitando la discarica o l'incenerimento.

Già nel Codice degli appalti (d.l.vo 18/7/16, n. 50) è previsto l'obbligo di inserimento dei CAM (Criteri ambientali minimi) nei documenti delle gare pubbliche. I CAM, approvati dal Ministero dell'Ambiente che fissa gli obiettivi nazionali, identificano le categorie di beni e servizi, gli impatti ambientali e i volumi di spesa sui quali definire tali criteri. Riconoscere i materiali di

cui un oggetto è composto rappresenta infatti elemento essenziale per gestire correttamente il suo fine vita, aumentando la tracciabilità dei flussi.

DESTINATARI

Funzionari pubblici e dirigenti privati; Responsabili Servizio Ambiente di imprese pubbliche o private; Consulenti d'azienda; Società di servizi ambientali; Avvocati; Responsabili uffici tecnici regionali, provinciali e comunali di controllo ambientale; Responsabili tecnici ambientali di impresa.

PROGRAMMA

Disamina e approfondimento dei principi dettati dalla Unione europea nel c.d. "pacchetto dell'econo-

ma circolare” (Direttiva 2018/849 che modifica le direttive 2000/53/CE sui veicoli fuori uso, 2006/66CE su pile e accumulatori e rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche - Direttiva 2018/850 che modifica la direttiva 1999/31CE sulle discariche - Direttiva 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98 sui rifiuti - Direttiva 2018/852 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio).

Raffronto con il sistema normativo vigente.

La P.A. come volano dell’economia circolare, attraverso l’adozione di atti autoritativi, attività di programmazione, impegni di regolazione del mercato delle imprese, con creazione di nuove opportunità e pratiche di condivisione (“Commons collaborativi”), sviluppo di nuovi *business models* sostenibili, valorizzazione di iniziative già emergenti (car sharing, car pooling, bike sharing, smart grids, wi-fi di comunità). Impiego degli scarti dei consumi, riutilizzo delle materie prime, allungamento del ciclo di vita dei beni, uso efficiente delle risorse energetiche e economia della condivisione delle risorse tramite piattaforme web (il cd. fenomeno della *sharing economy*), accorgimenti che favoriscono l’eliminazione dell’equazione crescita economica = degrado ambientale.

Disamina del documento di posizionamento strategico “Verso un modello di economia circolare per l’Italia”, in consultazione pubblica. Disamina e approfondimento delle previsioni rilevanti per il tema, contenute nel Codice degli appalti (d.l.vo 50/16): il *Green Public Procurement* (GPP) e il c.d. *Life cycle costing*; applicazione obbligatoria dei Criteri ambientali minimi (CAM). Il Codice degli appalti quale strumento di politica ambientale e produttiva in grado di ridurre gli impatti ambientali, razionalizzare e ridurre la spesa pubblica e in grado di promuovere le imprese innovative sotto il profilo ambientale. Acquisti pubblici, quali strumenti per indirizzare le produzioni verso modelli di economia circolare (CAM sul “servizio di gestione dei rifiuti urbani”, che valorizzano la qualità della raccolta differenziata; CAM che stimolano la domanda di prodotti realizzati con materiali derivati dalla raccolta differenziata, ecc.). Considerazioni e criteri di carattere sociale nelle gare d’ appalto della P.A.

Applicazione congiunta dei CAM, strumenti per attuare simultaneamente le diverse indicazioni richiamate nelle comunicazioni della Commissione europea, in particolare quelle sull’economia circolare e l’uso efficiente delle risorse.

Il Piano d’azione nazionale su “Consumo e produzione sostenibile” (*Sustainable Consumption and Production Pattern* - SCP). Applicazione di processi di governance territoriale da parte di amministrazioni locali, che supportano il territorio con investimenti in infrastrutture e impianti, e i centri di ricerca applicata ai settori produttivi locali, garantendo i percorsi messi in atto dalle aziende e stimolando le azioni sinergiche fra i diversi portatori di interessi. La centralità del territorio come luogo in cui massimizzare le sinergie fra attori istituzionali e non, per creare modelli di “economie circolari” a livello locale, fornendo così alle imprese un’alternativa alle strategie difensive (e perdenti) di licenziamento e delocalizzazione.

I progetti delle startup dell’economia circolare (messa in opera e sviluppo di un processo chimico-meccanico brevettato e di un impianto ingegnerizzato ad hoc, che permette la de-vulcanizzazione e il riciclo di tutte le mescole di gomma; produzione ecocompatibile di bio-spray pacciamante da fonti rinnovabili e scarti agro-industriali in grado di ricoprire il terreno in prossimità delle colture in alternativa all’uso di plastiche non biodegradabili; messa in opera di un procedimento per il recupero dei fanghi di cartiera destinati allo smaltimento in discarica, in particolare, per l’estrazione dai fanghi delle fibre cellulosiche che vengono così rigenerate e rese funzionali a molte applicazioni).

M106 MASTER IN DIRITTO AMBIENTALE

- PRINCIPI, COMPITI E RESPONSABILITÀ DELLA P.A. IN MATERIA

DURATA

8 giorni

articolato in 4 moduli frequentabili anche singolarmente

PERIODI DI SVOLGIMENTO

13-14-15-16 maggio 2019

10-11-12-13 giugno 2019

ORARIO

9-14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 1.500,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORI

Avv. Claudia PASQUALINI SALSA (coordinatore)

Avvocato Cassazionista, esperto di Diritto dell'ambiente

Dott. Giovanni BOSSI

Direttore Property (global service) REAAS SpA

Dott. Elia CHIAVEGATO

Head of Project Management, REAAS SpA

Avv. Marco RAVAZZOLO

Avvocato, Dirigente Confindustria

OBIETTIVI

Il diritto dell'ambiente costituisce una disciplina relativamente giovane, affermatasi in modo autonomo negli anni Settanta del secolo scorso. Essa nasce come risposta dell'ordinamento giuridico a fenomeni prima sconosciuti (o non percepiti) quali il degrado ambientale e l'inquinamento, forieri di effetti dannosi sul bene-ambiente. La fondazione del diritto ambientale poggia proprio sull'individuazione dell'ambiente come bene pubblico giuridicamente rilevante.

Partendo da tale assunto, **il primo modulo del master** ripercorre il cammino della giurisprudenza e della legislazione nazionale e comunitaria, che ha condotto all'attuale impianto giuridico della disciplina, approfondendone i principi e la valenza. Il programma sarà integrato con esempi, con applicazioni pratiche e con schemi di provvedimenti, al fine di soddisfare anche le esigenze operative e funzionali dei partecipanti.

Il secondo modulo analizza gli istituti della valutazione ambientale strategica (VAS) e della valutazione di impatto ambientale (VIA), come disciplinati dal T.U.A. Esamina e approfondisce le attività di controllo attribuite alla P.A. in tema di inquinamento, delineando poteri, limiti e responsabilità.

Il terzo modulo analizza la normativa vigente in relazione alla gestione dei rifiuti, la gestione del territorio e la bonifica dei siti inquinati.

L'attività di gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse. Il modulo disamina e approfondisce i principi e le regole per una corretta gestione di ogni tipologia di rifiuto, in ciascuna delle fasi in cui essa si articola, dalla produzione e raccolta, sino allo smaltimento o al recupero finale. Per quanto concerne la gestione del territorio, sarà dato ampio spazio all'autorizzazione paesaggistica e alle ultime norme in materia. Verranno poi illustrati i principi e le regole del Piano stralcio Aree metropolitane e Aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione.

Il quarto modulo approfondisce i reati ambientali. La l. 68/15 ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico la categoria dei "delitti contro l'ambiente", raggruppandoli nel Titolo VI bis del Libro II del Codice penale, in riferimento a casistiche di inquinamento, danno e disastro ambientale.

DESTINATARI

Funzionari pubblici e dirigenti privati; Responsabili Servizio Ambiente di imprese pubbliche o private; Consulenti d'azienda; Società di servizi ambientali; Avvocati; Responsabili uffici tecnici regionali, provinciali e comunali di controllo ambientale; Responsabili tecnici ambientali di impresa.

PROGRAMMA

1° modulo (D174)

Il diritto dell'ambiente. Le competenze della Pubblica Amministrazione

13-14 maggio 2019

2° modulo (D175)

15-16 maggio 2019

VAS e VIA. L'inquinamento e le attività di controllo della P.A.

3° modulo (D176)

10-11 giugno 2019

I rifiuti: normativa e gestione. La bonifica dei siti inquinati. I principi dell'economia circolare

4° modulo (D177)

12-13 giugno 2019

I reati ambientali

VALUTAZIONE FINALE

A richiesta dei partecipanti sarà rilasciato il titolo di Master con valutazione

finale espressa in sessantesimi a chi:

abbia frequentato l'intero Master

presenti una ricerca sugli argomenti trattati nel Master, che verrà esaminata e valutata dal docente relatore

D174

Il diritto dell'ambiente. Le competenze della Pubblica Amministrazione

DURATA

2 giorni

DATE

13-14 maggio 2019

ORARIO

9,00-14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Avv. Claudia PASQUALINI SALSA

Avvocato Cassazionista, esperto di Diritto dell'ambiente

Il diritto dell'ambiente costituisce una disciplina relativamente giovane, affermatasi in modo autonomo negli anni Settanta del secolo scorso. Essa nasce come risposta dell'ordinamento giuridico a fenomeni prima sconosciuti (o non percepiti) quali il degrado ambientale e l'inquinamento, forieri di effetti dannosi sul bene ambiente. La fondazione del diritto ambientale poggia proprio sull'individuazione dell'ambiente come bene pubblico giuridicamente rilevante.

Partendo da tale assunto, il seminario ripercorre il cammino della giurisprudenza e della legislazione nazionale e comunitaria, che ha condotto all'attuale impianto giuridico della disciplina, approfondendone i principi e la valenza.

Conoscere tale percorso significa avere gli strumenti per comprendere le regole del diritto dell'ambiente e le responsabilità che l'ordinamento affida a soggetti pubblici e privati in tema di *compliance* ambientale. Ciò, al fine di utilizzare correttamente la normativa in materia, comprendendone i principi e la ratio legislativa, approfondendo l'orientamento della giurisprudenza di merito e di legittimità.

Il programma sarà integrato con esempi, con applicazioni pratiche e con schemi di provvedimenti, al fine di soddisfare anche le esigenze operative e funzionali dei partecipanti.

DESTINATARI

Funzionari pubblici e dirigenti privati; Responsabili Servizio Ambiente di imprese pubbliche o private; Consulenti d'azienda; Società di servizi ambientali; Avvocati; Responsabili uffici tecnici regionali, provinciali e comunali di controllo ambientale; Responsabili tecnici ambientali di impresa.

PROGRAMMA

Il diritto dell'ambiente. Nozione e fonti (sistema delle fonti del diritto - principi e approfondimento). I principi fondanti, lo sviluppo della dottrina e della giurisprudenza nel Novecento. **I principi di azione in materia di ambiente e l'evoluzione comunitaria.** I principi del VII Programma di azione in materia di ambiente e la loro applicazione: disamina e approfondimento. **Le Direttive e i Regolamenti comunitari** (la loro diversa portata quali fonti del diritto). **La legislazione italiana: i Codici e la legislazione speciale.** Il d.l.vo 152/06 e succ. mod. ("T.U. Ambiente"). L'evoluzione della dottrina e della giurisprudenza

Le competenze della P.A. **Il Ministero dell'ambiente.** L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). **Le Agenzie regionali per la Protezione dell'ambiente (ARPA).** **Il Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'ambiente (SNPA).** **Gli Enti locali e le loro competenze in materia ambientale.**

Autorizzazione integrata ambientale (AIA). La funzione di prevenzione e di tutela. Approccio integrato e sviluppo sostenibile. Le norme di qualità ambientali, le migliori tecnologie e i valori limite di emissione. Impianti nuovi e impianti esistenti. Ambito oggettivo di applicazione. **Oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale:** impianto, parte di impianto, impianti o parti di impianti localizzati in una medesima area.

L'autorizzazione unica in materia ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese: la l. 35/12 e il relativo Regolamento (d.P.R. 59/13). Analisi di pronunce giurisprudenziali e *case histories*.

D175 VAS e VIA. L'inquinamento e le attività di controllo della P.A.

DURATA

2 giorni

DATE

15-16 maggio 2019

ORARIO

9,00-14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORI

Avv. Claudia PASQUALINI SALSA

Avvocato Cassazionista, esperto di Diritto dell'ambiente

Avv. Marco RAVAZZOLO

Avvocato, Dirigente Confindustria

Il seminario analizza gli istituti della Valutazione ambientale strategica (VAS) e della Valutazione di impatto ambientale (VIA), istituti di prevenzione, introdotti dalla normativa comunitaria, focalizzando l'intervenuta evoluzione normativa e giurisprudenziale, sia ambito europeo, sia in ambito nazionale, sino alla nuova formulazione dell'Allegato II bis alla Parte seconda del d.l.vo 152/06 e succ. mod. e al d.l.vo 16/6/17, n. 104, attuativo della direttiva 2014/52/UE.

Il seminario inoltre prende in esame e approfondisce la normativa relativa alle varie tipologie di inquinamento, succedutasi nel tempo (inquinamento idrico: dalla "legge Merli" sino al d.l.vo 152/06 e s.m.i.; inquinamento atmosferico: dalla l. 615/66 sino al d.l.vo 152/06 e s.m.i - industrie a rischio di incidente rilevante: dalla "direttiva Seveso" sino alla direttiva "Seveso III" (e loro applicazione da parte del legislatore italiano, sino al d.l.vo 26/6/15, n. 105). Esamina poi la normativa che regola le varie forme di inquinamento, analizzandone i presupposti, i principi, l'applicazione giurisprudenziale.

Illustra e analizza infine le attività di controllo attribuite alla P.A. in tema di inquinamento, delineando poteri, limiti e responsabilità. Individua le regole per i funzionari pubblici chiamati a rilasciare le autorizzazioni ambientali e a controllare il corretto adempimento delle previsioni normative. Si consideri poi che, ove i controllori abbiano anche veste di U.P.G., dai loro verbali scaturisce l'avvio dell'azione penale. È quindi necessario che tali verbali siano ineccepibili e giuridicamente corretti. Per contro, il destinatario del controllo, e del verbale, se ben conosce quale sia l'ambito di azione della P.A. e quale sia il modo corretto di redigere un verbale, ha gli strumenti per legittimamente difendersi da errori interpretativi o di comportamento.

DESTINATARI

Funzionari pubblici e dirigenti privati; Responsabili Servizio Ambiente di imprese pubbliche o private; Consulenti d'azienda; Società di servizi ambientali; Avvocati; Responsabili uffici tecnici regionali, provinciali e comunali di controllo ambientale; Responsabili tecnici ambientali di impresa.

PROGRAMMA

La valutazione ambientale strategica (VAS) e la valutazione di impatto ambientale (VIA). Il contesto normativo di riferimento. **L'evoluzione della VIA in Italia:** dalla l. 349/86 al d.l.vo 152/06 e succ. mod.; il quadro normativo regionale; **la risoluzione della procedura di infrazione 2009/2086 per non conformità della normativa nazionale sulla VIA.**

La normativa nazionale vigente (d.l.vo 16/6/17, n. 104 attuativo della direttiva 2014/52/UE). La *ratio* della riforma. **Principali elementi innovativi per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei procedimenti** (fasi e tempistiche, autorità competenti e soggetti coinvolti, documentazione amministrativa e tecnica, informazione e partecipazione del pubblico). **La verifica preliminare per modifiche/estensione di opere esi-**

stenti basata su liste di controllo (*scoping* “progettuale” - *scoping* “ambientale”); la verifica di assoggettabilità.

La riorganizzazione delle competenze tra Stato e Regioni: le modifiche agli Allegati II, III e IV e il nuovo allegato II bis alla Parte seconda del d.l.vo 152/06 e s.m.i. Il provvedimento unico in materia ambientale (VIA statale) e il Provvedimento autorizzatorio unico (VIA regionale).

Strumenti per l’informazione e la partecipazione del pubblico (**informatizzazione dei processi e delle procedure, consultazione del pubblico, inchiesta pubblica, siti web, acquisizione dei pareri, consultazioni transfrontaliere**). Verifiche, controlli, sanzioni. Analisi di giurisprudenza e *case histories*.

L’inquinamento e l’attività di controllo della P.A. L’inquinamento idrico. L’inquinamento atmosferico. Principi ed evoluzione normativa e giurisprudenziale relativamente a queste forme di inquinamento, sino all’emanazione del d.l.vo 152/06 e s.m.i.

Le attività industriali a rischio di incidente rilevante: l’incidente di Seveso e l’evoluzione normativa, sino al d.l.vo 105/15 (di recepimento della direttiva 2012/18/UE cd. “Seveso III”, sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose). L’inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell’art. 5, comma 3 d.l.vo 105/15, predisposto e aggiornato da parte dell’ISPRA.

L’inquinamento acustico (l. 447/95 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” - dPCM 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” - d.m. 16/3/98 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”, d.l.vo 194/05 “Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale”, d.l.vo 42/17 “Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico”, d.l.vo 41/17 “Disposizioni per l’armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico con la direttiva 2000/14/CE e con il regolamento (CE) n. 765/2008“. Principi e obblighi. **I Piani comunali di zonizzazione acustica. Il rumore nell’ambiente di lavoro.**

L’attività di controllo da parte della P.A.: poteri e doveri del controllante e del controllato. accesso in azienda e momento della verbalizzazione.

Analisi di pronunce giurisprudenziali e *case histories*.

D176

I rifiuti: normativa e gestione. La bonifica dei siti inquinati. I principi dell'economia circolare

- PRINCIPI - SOGGETTI - RESPONSABILITÀ

DURATA

2 giorni

DATE

10-11 giugno 2019

ORARIO

9,00-14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORI

Dott. Giovanni BOSSI

Direttore Property (global service) REAAS SpA

Dott. Elia CHIAVEGATO

Head of Project Management, REAAS SpA

Avv. Claudia PASQUALINI SALSA

Avvocato Cassazionista, esperto di Diritto dell'ambiente

L'attività di gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse. Il seminario disamina e approfondisce i principi e le regole per una corretta gestione di ogni tipologia di rifiuto, in ciascuna delle fasi in cui essa si articola, dalla produzione e raccolta, sino allo smaltimento o al recupero finale. Ciò, sulla base della normativa contenuta nel T.U.A., ma anche dei principi che prima di tale normativa sono stati enunciati e consolidati sia in ambito nazionale, sia in ambito comunitario.

Particolare attenzione sarà posta a particolari categorie di rifiuto, quali le terre e le rocce da scavo e i RAEE e alle questioni più dibattute, quali la corretta individuazione dei sottoprodotti e la perdita della qualifica di rifiuto. Saranno approfonditi con ottica interdisciplinare i procedimenti di autorizzazione in materia ambientale, incluse tutte le relative fasi sub-procedimentali autonome. Sarà dato ampio spazio alla giurisprudenza, consolidata e recente. Saranno altresì presentate e discusse *case histories*.

Per quanto concerne la gestione del territorio, sarà dato ampio spazio all'autorizzazione paesaggistica e alle ultime norme in materia (d.P.R. 13/2/17, n. 31 e, per quanto attiene alla conferenza di servizi, d.l.vo 16/6/17, n. 104). Relativamente alla materia della bonifica dei siti inquinati, il seminario disamina e approfondisce la normativa di cui al T.U.A., evidenziando l'evoluzione normativa intervenuta e la modifica di taluni principi, sino a giungere, ad esempio, a escludere la responsabilità del proprietario incolpevole del sito contaminato.

Saranno effettuate le debite correlazioni con il danno ambientale e, quindi, ai "delitti contro l'ambiente", nella loro più recente formulazione. Con approccio interdisciplinare saranno esaminate pronunce giurisprudenziali e discusse *case histories*.

DESTINATARI

Funzionari pubblici e dirigenti privati; Responsabili Servizio Ambiente di imprese pubbliche o private; Consulenti d'azienda; Società di servizi ambientali; Avvocati; Responsabili uffici tecnici regionali, provinciali e comunali di controllo ambientale; Responsabili tecnici ambientali di impresa.

PROGRAMMA

La gestione dei rifiuti. Principi comunitari recepiti dal T.U.A. Definizione e classificazione dei rifiuti: i codici CER (le decisioni 3/5/2000 n. 532 e 16/1/01 della Commissione Europea)- **Le nuove classi di pericolosità dettate dal regolamento (UE) n. 1357/2014 e la tabella 2017 di raccordo con l'ADR.**

Rifiuti, sottoprodotti, *end of waste*. La classificazione dei rifiuti. La gerarchia dei rifiuti e le operazioni di gestione.

Gli attori delle attività di gestione dei rifiuti e le rispettive responsabilità. Il recupero dei rifiuti. La corretta gestione dei sottoprodotti (d.m. 264/16) e delle terre e rocce da scavo (D.P.R. 120/17). La tassa comunale sui rifiuti (TARI).

L'autorizzazione ordinaria alla costruzione e all'esercizio di impianti di gestione dei rifiuti (artt. 208, 209, 211 d.l.vo 152/06 e s.m.i.). Il rapporto tra l'autorizzazione ordinaria, i provvedimenti di VIA e l'AIA. La natura istruttoria della conferenza di servizi di cui all'art. 208 d.l.vo 152/06 e s.m.i. **Autorizzazione per gli impianti mobili. Autorizzazione degli impianti di ricerca e sperimentazione ai sensi dell'art. 109 d.l.vo 152/06 e s.m.i. Autorizzazione degli impianti di discarica ai sensi d.l.vo 36/03. Le procedure di autorizzazione in forma semplificata** (artt. 214 e 216 d.l.vo 152/06 e succ. mod. - d.m. 5/2/98). L'Albo nazionale gestori ambientali (art. 212 d.l.vo 152/06 e succ. mod. - d.m. 120/14). **Le garanzie per la gestione dei rifiuti.**

Il movimento transfrontaliero dei rifiuti: la Convenzione di Basilea e il Regolamento UE 2006/1013. Le attività di controllo e la verbalizzazione. **Il reato di traffico illecito di rifiuti.** Commento a sentenze e *case histories*. L'azione penale.

L'economia circolare. Il c.d. "pacchetto dell'economia circolare" (Direttiva 2018/849 che modifica le direttive 2000/53/CE sui veicoli fuori uso, 2006/66CE su pile e accumulatori e rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche - Direttiva 2018/850 che modifica la direttiva 1999/31CE sulle discariche - Direttiva 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98 sui rifiuti - Direttiva 2018/852 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio), da recepire entro il 5 luglio 2020.

La gestione del territorio e la bonifica dei siti inquinati.

Gestione del territorio. L' autorizzazione paesaggistica dopo il d.P.R. 13/2/17, n. 31.

Interventi soggetti ad autorizzazione, a prescindere dal titolo edilizio richiesto (CILA, SCIA, DIA, superDIA, permesso di costruire, silenzio assenso). **Soggetti obbligati. Visibilità dell'opera; volumi interrati; volumi tecnici; opere temporanee, precarie o facilmente amovibili.** Vincolo sopravvenuto dopo l'inizio dei lavori. Area edificata o in condizioni di degrado.

Disciplina particolare per: attività agricole, apertura di cave, opere pubbliche, opere di difesa nazionale, impianti di telecomunicazioni ed impianti eolici. Parere vincolante della Soprintendenza. Casi in cui il parere è obbligatorio.

La conferenza di servizi dopo le modifiche introdotte dal d.l.vo 16/6/17, n. 104.

Motivazione del parere. Prescrizioni per rendere compatibili le opere, a sensi del D.P.R. 31/17 cit. Termine quinquennale di validità e proroga. **Sanzioni per abusi edilizi in aree vincolate. Ordine di demolizione. Autorizzazione in sanatoria;** i presupposti; divieto in caso di nuove superfici utili e volumi. **Sanzione pecuniaria dell'indennità.** Interventi che non necessitano dell'autorizzazione paesaggistica ex d.P.R. 31/17 cit. **Autorizzazione semplificata per interventi di lieve entità. Sanzioni penali.**

Il Piano stralcio Aree metropolitane e Aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione (d.P.C.M. 15/9/15). **Gli "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera" delle regioni del Sud e del Centro-Nord.** Il Programma degli interventi Integrati - misure *win-win*.

Il Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, l. 28/12/15, n. 211, art. 55. **Il riparto del fondo.** Criteri di selezione degli interventi ammessi al finanziamento della progettazione e procedure per l'erogazione delle risorse alle Regioni (art. 4 d.P.C.M. 14/7/16).

Bonifica siti inquinati. I principi e la disciplina del T.U.A. Le definizioni: soggetti, siti, attività. I proprietari del sito inquinato o potenzialmente inquinato e loro obblighi. L'Anagrafe regionale dei siti da bonificare. **Siti contaminati da inquinamento anteriore al 26/4/09.** I particolari problemi in ordine alla tematica dei siti dismessi. **L'iter per la bonifica di un sito contaminato:** compiti, doveri e responsabilità. Procedure ordinarie e semplificate. **Messa in sicurezza provvisoria e definitiva.** L'assenza di responsabilità del proprietario incolpevole del sito inquinato. **Bonifiche di siti di interesse nazionale (SIN):** la particolare procedura. L'attività di controllo. Il reato di omessa bonifica. Commento a sentenze e *case histories*.

D177 I reati ambientali

DURATA

2 giorni

DATE

12-13 giugno 2019

ORARIO

9,00-14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORI

Avv. Claudia PASQUALINI SALSA

Avvocato Cassazionista, esperto di Diritto dell'ambiente

Avv. Marco RAVAZZOLO

Avvocato, Dirigente Confindustria

La l. 22/5/15, n. 68 ("Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente") ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico la categoria dei "delitti contro l'ambiente", raggruppandoli nel Titolo VI bis del Libro secondo del Codice penale, in riferimento a casistiche di inquinamento, danno e disastro ambientale.

Il seminario esamina e approfondisce i singoli reati e le prime pronunce della giurisprudenza, estrapolando i principi giuridici più rilevanti. Poiché la normativa è frutto di un complesso *iter*, politico e giuridico, nel corso del seminario saranno analizzate le tappe principali di questo *iter*, evidenziandone le peculiarità, anche alla luce della normativa che si è succeduta nel tempo.

Particolare attenzione sarà data al tema della condanna al recupero e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi. Sarà dato ampio spazio alla giurisprudenza; saranno presentate e discusse *case histories*.

DESTINATARI

Funzionari pubblici e dirigenti privati; Responsabili Servizio Ambiente di imprese pubbliche o private; Consulenti d'azienda; Società di servizi ambientali; Avvocati; Responsabili uffici tecnici regionali, provinciali e comunali di controllo ambientale; Responsabili tecnici ambientali di impresa.

PROGRAMMA

I reati ambientali. Una normativa complessa e sofferta: l'*iter* parlamentare, le differenti visioni giuridiche, il punto di vista di Confindustria, la *ratio* della normativa approvata.

Disamina analitica dei reati di cui al Titolo IV bis del Libro secondo del Codice penale; elementi costitutivi, attenuanti e aggravanti. Il concetto normativo di "compromissione e deterioramento significativi e misurabili" delle risorse ambientali o di un ecosistema, nell'interpretazione della giurisprudenza.

Il reato di omessa bonifica - il reato di traffico illecito di rifiuti - il reato di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti. Lettura analitica delle sentenze di merito e di legittimità emesse al riguardo.

La *notitia criminis* e l'avvio del procedimento penale. L'obbligo del risarcimento dei danni e i soggetti obbligati. **La condanna al recupero** e, ove tecnicamente possibile, al **ripristino allo stato dei luoghi**. **Le pene accessorio.** **La responsabilità civile per danno all'ambiente.** Fattispecie di danno ambientale.

Collegamento delle fattispecie di reato ambientale con la disciplina di cui al d.lgs. 231/01 e s.m.i. sulla responsabilità delle persone giuridiche.

Commento a sentenze e *case histories*.